La rivolta dei Ciompi

Crisi del Trecento · i lavoratori della lana al governo di Firenze (1378)

Firenze e l'Arte della Lana

Nel Trecento **Firenze** è una delle città più ricche d'Europa, grazie alla banca e alla produzione di **panni di lana**. Il governo è nelle mani delle **arti**, le corporazioni: sette **arti maggiori** (tra cui Lana, Calimala, Cambio, Medici e Speziali) e quattordici minori. Solo chi è iscritto a un'arte può far parte delle magistrature, come i **priori** e il **gonfaloniere di giustizia**.

L'**Arte della Lana** riunisce i lanaioli, i padroni che organizzano la produzione. Ma la lavorazione richiede migliaia di **salariati**: lavatori, battitori, **cardatori**, **scardassieri**, pettinatori. Sono i **Ciompi**, forse da un termine che indicava i lavoratori più umili. Non hanno un'arte propria, non possono associarsi, sono giudicati dal tribunale dell'Arte, cioè dai loro padroni, e ricevono salari bassi e spesso pagati in moneta svalutata.

Il contesto

- **La peste** del **1348** ha ucciso forse metà della popolazione; seguono altre epidemie.
- **La crisi** della produzione di lana e la svalutazione della moneta di rame in cui sono pagati i salariati.
- **La guerra degli Otto Santi** (**1375-1378**) contro il papa Gregorio XI, con l'interdetto sulla città, costa molto e divide la classe dirigente.
- **Lo scontro politico** tra la fazione oligarchica dei **guelfi** (la Parte guelfa) e quella più popolare, guidata tra gli altri da **Salvestro de' Medici**.

L'estate del 1378

A **giugno** il gonfaloniere **Salvestro de' Medici** propone di rimettere in vigore gli **Ordinamenti di giustizia** contro i magnati. Scoppiano tumulti: vengono bruciate le case di esponenti della Parte guelfa. Nei giorni seguenti i Ciompi si riuniscono e preparano le loro richieste.

Il **20-22 luglio 1378** l'insurrezione esplode. La folla occupa la città, brucia case e archivi, e il **22 luglio** entra nel **Palazzo dei Priori**. I priori fuggono. Il cardatore **Michele di Lando** viene acclamato **gonfaloniere di giustizia**.

Che cosa ottennero

Nuove arti	Nascono tre arti nuove: dei Tintori, dei Farsettai (sarti di farsetti) e dei Ciompi, detta anche del "Popolo di Dio"
Governo	Le nuove arti partecipano alle magistrature insieme alle maggiori e alle minori
Richieste economiche	Abolizione del tribunale dell'Arte della Lana sui lavoratori, garanzia di lavoro, freno alla svalutazione, sospensione dei debiti
Limiti	Le richieste vengono accolte in parte; la produzione di lana rallenta perché i lanaioli chiudono le botteghe

La fine

Alla fine di agosto i Ciompi più radicali, insoddisfatti, si riuniscono a **Santa Maria Novella**, eleggono propri capi, gli "Otto di Santa Maria Novella", e premono sul governo. Il **31 agosto 1378 Michele di Lando**, schierato ormai con le arti, li affronta con le milizie e con gli artigiani in piazza della Signoria e li disperde. L'**Arte dei Ciompi** viene abolita.

Per qualche anno governano le arti minori e le due nuove arti di Tintori e Farsettai. Nel **gennaio 1382** le famiglie oligarchiche riprendono il controllo: le due arti vengono soppresse e il peso delle arti minori ridotto. Si apre il regime oligarchico degli **Albizzi**, che durerà fino all'ascesa di **Cosimo de' Medici** nel 1434.

Le fonti e la memoria

Conosciamo la rivolta grazie alle cronache fiorentine del tempo, scritte soprattutto da membri delle arti, spesso ostili ai Ciompi. Nel Cinquecento **Niccolò Machiavelli**, nelle *Istorie fiorentine*, inventa il discorso di un ciompo anonimo che incita i compagni alla rivolta: "Tutti gli uomini, avendo avuto uno stesso principio, sono ugualmente antichi". Nell'Ottocento e nel Novecento la rivolta è stata letta come una delle prime lotte di lavoratori salariati in Europa.

Altre rivolte del Trecento

Jacquerie (1358)	Rivolta contadina nella Francia settentrionale
Ciompi (1378)	Rivolta dei salariati urbani della lana a Firenze
Rivolta dei contadini inglesi (1381)	Contro tasse e servitù, guidata da Wat Tyler

Date chiave

1348	Peste nera
1375-1378	Guerra degli Otto Santi
giugno 1378	Salvestro de' Medici e i primi tumulti
20-22 luglio 1378	Insurrezione dei Ciompi
22 luglio 1378	Michele di Lando gonfaloniere
31 agosto 1378	Sconfitta dei Ciompi radicali
gennaio 1382	Ritorno dell'oligarchia
1434	Ascesa di Cosimo de' Medici

Domande d'esame

Chi erano i Ciompi e perché si ribellarono?

Erano i salariati dell'Arte della Lana, privi di una corporazione e di diritti politici, giudicati dai padroni e pagati poco. Si ribellarono per avere un'arte propria e partecipare al governo.

Perché la rivolta fallì?

Perché le arti minori e lo stesso Michele di Lando, ottenuto un posto nel governo, si schierarono contro i Ciompi più radicali, e perché l'oligarchia riprese il potere nel 1382.

Punti da ricordare

- Firenze, estate 1378.
- I Ciompi: salariati della lana senza arte e senza diritti politici.
- 22 luglio: Michele di Lando gonfaloniere; tre nuove arti.
- 31 agosto: i radicali sconfitti; arte dei Ciompi abolita.
- 1382: ritorno dell'oligarchia.

Scheda a cura di Aula di Storia. La guida completa, con fonti e approfondimenti, è su www.auladistoria.it/eventi-e-guerre/crisi-rivolte/la-rivolta-dei-ciompi/